

Introduzione

Donella Giuliani

(Università dell'Aquila);

donella.giuliani@gmail.com

José Vicente Villalobos Antúnez

Universidad del Alba, Chile; Universidad del Zulia, Venezuela

jvvillalobos@gmail.com

Il *fil rouge* che collega i lavori di questo numero della rivista Filosofi(e)Semiotiche è il rapporto tra semiotica, emozioni e comunicazione. Si tratta di un rapporto complesso, caratterizzato da una molteplicità di approcci disciplinari, da metodi di analisi differenti e dalla divergenza tra la prospettiva scientifica, di carattere biologico-evolutivo, e quella umanistica. Gli studiosi delle diverse discipline si sono da sempre interrogati sulla natura delle emozioni e le loro riflessioni hanno fatto riferimento, in particolare, a due principali filoni di pensiero: da un lato quello collegabile alla teoria innatistica di Charles Darwin, secondo la quale le manifestazioni emotive sono residui di risposte un tempo funzionali al processo evolutivo; dall'altro quello legato alla teoria anti-innatistica, che si basa sull'osservazione che molte emozioni hanno un significato diverso a seconda della cultura di appartenenza e del momento.

Dal punto di vista della Semiotica si fa riferimento al concetto di "passione", a partire dal quale, in particolare grazie agli studi di Algirdas Julien Greimas e di Jacques Fontanille, si sono sviluppate varie teorie e si sono affermati diversi modelli del fenomeno passionale e del corpo. Nel corso degli ultimi vent'anni, molti lavori hanno indagato ed esteso la strumentazione teorica offerta dalla Semiotica, anche attraverso analisi e studi di caso, e si sono soffermati sul rapporto fra emozioni, stati d'animo e modalità comunicative. Tra le riflessioni, hanno assunto un ruolo fondamentale quelle relative all'analisi del tema della nostalgia (considerata come l'integrazione di modalità affettive più complesse e durature di una singola emozione, collegate al pensiero e al ricordo, all'impossibilità temporale del ritorno), che è stato studiato come fenomeno mediale e, più in generale, come fenomeno storico e sociale.

Il tema delle passioni assume oggi un ruolo centrale grazie ai nuovi strumenti di comunicazione, come i social network, che amplificano l'intensità dei discorsi sociali, diventando canali privilegiati per la diffusione di passioni collettive. La comunicazione umana ha da sempre fatto leva sulle emozioni, perché attraverso di esse i discorsi diventano più convincenti e persuasivi, in quanto combinano forze logiche e razionali a forze irrazionali e seduttive; tuttavia, nella società attuale, globalizzata e interconnessa, il ricorso alle emozioni nelle varie forme della comunicazione umana e nei vari discorsi, da quelli pubblicitari a quelli politici, dalle discussioni sui social a quelle che avvengono attraverso varie tipologie mediatiche, si è diffuso in maniera capillare e ha assunto un ruolo sempre più importante. La società digitale è spesso caratterizzata da tentativi di annientare la ragione comunicativa mediante il controllo e la manipolazione delle emozioni, al fine di generare nel cittadino un cambiamento nei comportamenti. Proprio per questo è fondamentale individuare gli strumenti che possano aiutare a riconoscere le emozioni e a nominarle attraverso una prospettiva pedagogica orientata a un dialogo interdisciplinare. Tra questi strumenti ricordiamo l'albo illustrato e le varie tipologie testuali, dal testo letterario a quello pubblicitario.

Le emozioni svolgono, inoltre, un ruolo fondamentale nel processo di insegnamento-apprendimento delle varie discipline, perché attraverso il riconoscimento e la gestione delle emozioni si avvia quella che viene definita l'alfabetizzazione emotiva, essenziale per lo sviluppo delle competenze sociali. Le ricerche pedagogiche e didattiche degli ultimi anni, infatti, hanno messo in evidenza come l'ambiente possa modificare la capacità personale di accogliere ed elaborare le emozioni. Le abilità che l'individuo acquisisce sono più durature rispetto agli stati emotivi, che spesso possono dirsi "transitori" e che guidano il percorso stesso di acquisizione. In particolare, alcune tipologie di

emozioni negative legate al processo di apprendimento, come la Matofobia (paura della matematica), incidono enormemente sullo studio di questa disciplina, portando ad un fallimento del processo e a un rifiuto della matematica. Secondo gli studi effettuati da vari professionisti, lo sviluppo e il potenziamento delle hard e delle soft skills sono strettamente collegati, per questo il quoziente intellettivo e quello emotivo devono essere sviluppati contemporaneamente.

Di particolare interesse, in proposito, appare il dialogo tra semiotica e pedagogia che viene messo in atto con lo scopo di analizzare la vocazione educativa dei diversi discorsi emozionali, così come a verificare, da un punto di vista pragmatico, le azioni da porre in essere in termini formativi. Da qui, il collegamento con la filosofia, soprattutto quella tradizionale greca, che sottolinea l'importanza del concetto di educazione come formazione globale della persona, con una forte interazione fra l'educazione personale e quella culturale.

I contributi presenti in questo numero della rivista Filosofi(e)Semiotiche affrontano, dunque, il rapporto tra semiotica, emozioni e comunicazione, analizzandolo da diverse prospettive, che risentono delle impostazioni metodologiche delle diverse discipline coinvolte e delle implicazioni trasversali legate alle riflessioni pluridisciplinari, alle aperture multimediali e transmediali. Le emozioni assumono un ruolo essenziale in ogni forma di comunicazione umana, per questo i diversi approcci e i differenti strumenti di analisi hanno fornito degli spunti di riflessione su un ambito di indagine ancora poco esplorato, ma estremamente proficuo e aperto a ulteriori indagini e considerazioni.

Riferimenti bibliografici

- Bertrand, D., *Précis de sémiotique littéraire*, Nathan HER, Paris, 2000 (trad. it. *Basi di semiotica letteraria*, Meltemi, Roma, 2002).
- Brianese G., *Il Protagora di Platone e il problema filosofico dell'educazione nel mondo greco*, Paravia, Torino, 1993.
- Cartesio D., *Le passioni dell'anima*, Bompiani, Milano, 2003.
- Damasio A., *Emozioni, ragione e cervello umano*, Adelphi, Milano, 1995.
- Damasio A., *L'errore di Cartesio*, Adelphi, Milano, 1995.
- Fabbri, P., *La svolta semiotica*, Laterza, Roma-Bari, 1998.
- Fabbri P., Marrone G. (a cura di), *Semiotica in nuce 2*, Meltemi, Roma, 2001, pp. 222-263.
- Fabbri P., Pezzini I. (a cura di) *Affettività e sistemi semiotici. Le passioni nel discorso*, numero monografico di «Versus», 47-48, 1987.
- Froebel F., *L'educazione dell'uomo e altri scritti*, Firenze, La Nuova Italia, 1960
- Galimberti, U., *Il libro delle emozioni*, Feltrinelli, Milano, 2021.
- Goleman D., *Intelligenza emotiva*, Bur Saggi, Milano, 1996.
- Greimas, A. J., e Fontanille J., *Sémiotique des passions. Des états des choses aux états d'âmes*, Seuil, Paris, 1991 (trad. it. *Semiotica delle passioni. Dagli stati di cose agli stati d'animo*, Bompiani, Milano, 1997).
- Lane R., Schwartz G. E., *Levels of emotional awareness: A cognitive-developmental Theory and its application psychopathology*, in "American journal of psychiatry", 144, 133-43, 1987.
- LeDoux, J., *Il cervello emotivo*, Baldini Castoldi Dalai Editore, Milano, 1996.
- Menin, M., *Il fascino dell'emozione*, Bologna, il Mulino, 2019.
- Pezzini I. (a cura di), *Semiotica delle passioni. Saggi di analisi semantica e testuale*, Esculapio, Bologna, 1991.
- Pozzato, M. P., *Semiotica del testo*, Carocci, Roma, 2001.
- Rousseau, J. J., *Il discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza tra gli uomini*, 1755.
- Rousseau J. J., *Emilio, Educatori antichi e moderni*, Firenze, La Nuova Italia, 1996.
- Saarni C., *The Development of Emotional Competence*, The Guilford Press, New York, 1999.